



Il circo musicale dei Manodopera non smette mai di divertire e di stupire

[Guido Rolando](#).

A distanza di quattro anni dal loro disco d'esordio *Terra tradita*, gli otto elementi del gruppo veneto danno una nuova prova positiva della validità del loro progetto musicale.

Op-là mescola lo stile personale, la tecnica virtuosa con accenti gitani, i testi poetici e ironici insieme a una ricerca sui suoni, soprattutto acustici, davvero interessante.

Quattordici tracce che conservano un buon equilibrio tra essenzialità e fantasia, tra la precarietà e il fascino del presente, tra desiderio di fuga e suggestioni di paesi lontani.

Il brano d'apertura *L'eremita* narra proprio il mito della fuga di una generazione cresciuta con Kerouac e Hesse. *Anita* è un mambo che accompagna l'illusione di una ragazza dell'america latina alle prese con il suo sogno di emancipazione. Invece *La statua* descrive con stile e tonalità mariachi la satira del potere.

Tratti popolari e dialettali escono prepotentemente in due brani: *La mosca d'o bar* cantata in napoletano maccheronico e *El Gaeo*, poetico omaggio alle radici venete della band.

Le trascinanti percussioni di **Ndiaya Adam** e **Ndiaje Pape Amadau** sono ospiti con cori e djembè in *Africa*, che canta il desiderio di riscossa e libertà di un intero continente.

L'emozionante voce di **Etevaldo Maciel Barbosa** che in *Agua natural* si esibisce in duetto italo/carioca con Gianluca Nuti – cantante, chitarrista e paroliere del gruppo – che ci prende per mano e ci porta nel cuore del Brasile raccontandoci la tragedia di un bisogno elementare negato, di una risorsa naturale e preziosa sempre meno disponibile in molti paesi poveri del mondo.

Quattordici canzoni che sanno andare oltre la superficie, emozionare con sincerità e schiettezza; un Cd frutto di continui scambi con le persone incontrate e conosciute, di una maturità che ha imparato a esaltare la freschezza dei toni e la genuinità dei suoni.

Particolarmente consigliato a chi ama la musica di qualità senza frontiere e a chi, anche grazie al ritmo e all'energia di un lavoro come questo, vuole imparare ad amarla.